

fica del titolo V, introducendo invece elementi di carattere generale assolutamente necessari per quanto riguarda l'accesso al mercato.

Inoltre è stato particolarmente importante per un settore di questo tipo, che è stato fortemente penalizzato dall'abusivismo, introdurre elementi che qualificano l'attività professionale, le caratteristiche degli operatori e le tipologie delle imprese che fanno parte di questo importante settore, limitando, fin dove possibile, l'attività di abusivismo, che è una piaga particolarmente gravante sul settore.

Inoltre, sono stati sollevati particolari rilievi per quanto riguarda le condizioni cui le regioni sono sottoposte per il rilascio delle autorizzazioni, sempre all'interno di un importante registro delle imprese che fa riferimento alla distribuzione delle imprese stesse sul territorio.

Infine, vorrei sottolineare le importanti disposizioni che investono gli enti locali di un compito che era già stato oggetto di precedenti normative, ma che rientra in un quadro più ampio di riferimento, anche tenendo conto delle nuove disposizioni delle direttive comunitarie. Quindi, per quanto detto durante l'esame degli articoli e durante le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento, noi esprimeremo un voto convintamente favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bornacin. Ne ha facoltà.

GIORGIO BORNACIN. Signor Presidente, intervengo per preannunciare il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul provvedimento al nostro esame. Come ricordava precedentemente anche lei, il provvedimento ha avuto un iter, forse, un po' complesso in Commissione ma certamente piano e favorevole in Assemblea.

Il collega Duca ha ricordato il lavoro svolto, nella scorsa legislatura, in Commissione attorno a questo tema, io non posso ricordarlo poiché nella scorsa legislatura

ero al Senato, ma vorrei ricordare il lavoro svolto durante l'attuale legislatura.

Come tutti vedono, il provvedimento nasce dall'unione di due proposte di legge, d'iniziativa dei deputati del centrosinistra e del centrodestra, e, dopo un laborioso periodo in Commissione, si è giunti all'attuale testo unificato che sostanzialmente soddisfa tutti.

Vorrei sottolineare, altresì, una circostanza che raramente si è verificata in questa legislatura (rilevo ciò con soddisfazione, evidenziando che il clima politico, alcune volte, può essere diverso da quelli a cui siamo abituati): il relatore di maggioranza del provvedimento è stato un autorevole esponente del centrosinistra. Ciò fa ben sperare sul clima che si può instaurare in quest'aula rispetto ad argomenti che sono a cuore a tutti gli italiani.

Il provvedimento al nostro esame è importante, non soltanto per il suo contenuto, ma anche e soprattutto perché si ricollega alle nuove norme del codice della strada sulle quali la IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) sta lavorando e che vedranno la luce entro la fine di quest'anno.

La memoria e la mente ritornano alle tragedie che troppo spesso, purtroppo, accadono sulle nostre strade con gli autobus; tante persone hanno perso la vita perché, in alcune occasioni, determinate regole non erano molto precise e alcune norme di sicurezza non sono state rispettate; inoltre, le stesse imprese non erano messe nelle condizioni di stare sul mercato in maniera concorrenziale né di tutelare la sicurezza del proprio lavoro e dei passeggeri.

Credo che con questo provvedimento si sia compiuto un importante passo in avanti verso la tutela di queste imprese, verso un ulteriore sviluppo dell'industria del turismo estremamente importante per la nostra nazione.

Ritengo, altresì, importanti il richiamo e gli adempimenti che vengono affidati alle regioni per quanto riguarda l'attuazione del provvedimento. Molto spesso, purtroppo, in questo campo, le regioni hanno legiferato in modo diverso, creando delle

disparità. Credo che questo testo unificato ponga fine a situazioni di tale genere.

È un provvedimento importante che vede la luce in un clima particolarmente positivo. Il nostro voto non può che essere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Laurentiis. Ne ha facoltà.

RODOLFO DE LAURENTIIS. Signor Presidente, anch'io mi rifaccio alle considerazioni dei colleghi che sono intervenuti prima di me e che condivido nella sostanza.

Vorrei esprimere l'apprezzamento per il lavoro svolto in Commissione con l'apporto di tutti i gruppi parlamentari che hanno consentito di arrivare alla definizione di una disciplina organica del settore che sia in grado finalmente di individuare, per questa attività, i requisiti essenziali, le caratteristiche, in modo da determinarne i contenuti nello svolgimento.

Credo che, per conseguire tale risultato, sia stato importante anche il lavoro svolto nella precedente legislatura: esso ha sicuramente costituito una base di partenza che ha contribuito ad accelerare il ritmo dei lavori. In quest'ambito, si è pervenuti ad una regolamentazione che non trova precedenti nel nostro ordinamento (né sono rintracciabili elementi di collegamento con la disciplina comunitaria).

Ricordo che all'attività di noleggio di autobus con conducente per il trasporto di persone fa riferimento l'articolo 85 del decreto legislativo n. 285 del 1992, che rimanda ad una normativa specifica che disciplini la materia, e che la legge n. 21 del 1992 detta una regolamentazione per il servizio di noleggio con conducente ed autovettura, mentre, a tutt'oggi, nulla era stato disposto in materia di noleggio di autobus con conducente.

Quali sono i principi ispiratori di questo provvedimento? Principalmente, quelli di finalizzare il complesso normativo alla trasparenza del mercato, alla tutela della concorrenza ed alla sicurezza dei viaggiatori. Perciò, il testo unificato delle propo-

ste di legge al nostro esame reca norme volte non solo a definire con esattezza l'attività considerata, ma anche a superare il limite dimensionale connesso all'attuale regime di autorizzazione comunale, riconoscendo alle regioni un ruolo centrale per quanto concerne il rilascio dell'autorizzazione, il rinnovo ed il periodico accertamento dei requisiti richiesti dalla legislazione nazionale e comunitaria.

A tale proposito, vorrei ricordare che già l'articolo 231 del decreto legislativo n. 285 del 1992 ha abrogato l'articolo 113 del testo unico approvato con regio decreto n. 1740 del 1933, che riconosceva ai comuni la facoltà di stabilire prescrizioni relativamente al numero, alla tipologia ed alle caratteristiche degli autobus destinati al servizio di noleggio. Tuttavia, sebbene sia venuto a mancare l'impianto normativo primario, l'attività in oggetto è tuttora subordinata al rilascio, da parte del comune, di una licenza per ogni singolo autobus da adibire al servizio di noleggio. Tale circostanza appare stridente non solo con la realtà del settore, il quale conta un numero di autobus che supera le diecimila unità e, di fatto, costituisce una componente essenziale dell'indotto del comparto turistico-alberghiero, ma anche con il carattere di *business* internazionale (di portata ben più ampia rispetto a quella che traspare dai numeri poc'anzi citati) che esso sta progressivamente assumendo.

Il fine di tutela della concorrenza, più volte richiamato anche dai colleghi che mi hanno preceduto, rappresenterà, evidentemente, un punto di riferimento essenziale al momento dell'adozione, da parte delle regioni, degli atti legislativi o regolamentari di cui all'articolo 4. È sempre al fine di evitare possibili distorsioni del mercato originate su base territoriale che l'articolo 3 assegna alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano il compito di definire, con propria deliberazione, i parametri di riferimento per la determinazione, da parte delle singole regioni, della misura delle sanzioni pecuniarie e dei casi di sospensione o revoca dell'autorizzazione.

Siamo convinti che ciò significa anche avviare un processo vero di liberalizzazione del settore che, inserito, finalmente, in un quadro di riferimento certo, potrà svilupparsi, da un lato, senza pregiudicare l'attività e l'esistenza delle imprese coinvolte e, dall'altro, potrà perseguire il progressivo rafforzamento, ci auguriamo, del nostro mercato interno. È per questo che si subordina l'attività di noleggio di autobus con conducente al rilascio alle imprese di apposita autorizzazione da parte delle regioni o degli enti allo scopo delegati.

La trasparenza del mercato, assicurata da regole uniformi, trova positivo riscontro anche nell'esigenza di omogeneità di tutti gli adempimenti connessi ad aspetti amministrativi e fiscali propri dell'attività. L'articolo 7 attribuisce al Ministero dell'economia delle finanze, d'intesa con quello delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, nonché le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, l'onere di emanare un decreto che chiarisca il contenuto e le modalità di compilazione del documento comprovante la regolarità fiscale del servizio svolto.

Dunque, un provvedimento normativo che, nel riconoscere l'inadeguatezza della normativa alla dimensione non solamente economica assunta dall'attività di noleggio con conducente, interviene a definirne un quadro di riferimento che, rispetto al passato, introduce elementi di concorrenzialità, di trasparenza, di liberalizzazione all'interno del comparto da troppo tempo trascurato dal legislatore. Sono questi i motivi che inducono il gruppo dell'UDC a dare il voto favorevole e possiamo affermare, concludendo, che tale proposta di legge rappresenta non solo uno strumento organico razionale ed efficace per regolare un settore che, ripeto, da troppo tempo attendeva norme chiare in tal senso, ma anche e soprattutto un ulteriore passo in avanti di quel processo di riorganizzazione del settore della mobilità, soprattutto con riferimento al complesso sistema del trasporto collettivo (*Applausi dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU)*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, colleghi, intervengo molto brevemente per dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Comunisti italiani su questa proposta che viene da lontano e che oggi giunge al primo capolinea. È una proposta che sicuramente ha, tra i suoi obiettivi, quello di potenziare la qualità, la sicurezza, la regolarità, la tutela dei diritti, la sana concorrenza in questo settore, che è certamente molto importante per la crescita del turismo e dello sviluppo del nostro paese. Inoltre, viene valorizzata e tutelata la professionalità, oltre al fatto che si cerca di rispondere in maniera ottimale ad esigenze sorte in seguito alla riforma del titolo V della Costituzione e all'introduzione di normative europee.

Inoltre, il fenomeno dell'abusivismo, che ha penalizzato duramente questo settore, con gravi conseguenze anche sul fattore sicurezza, viene sicuramente debellato e speriamo una volta per tutte, con il sicuro vantaggio per questi tantissimi piccoli imprenditori o per queste forme cooperative. Per questi motivi noi diamo, con convinzione, il nostro voto favorevole e speriamo anche che l'iter al Senato possa essere altrettanto breve o, comunque, contenuto nei tempi, per approvare al più presto questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Gioia. Ne ha facoltà.

LELLO DI GIOIA. Signor Presidente, tenteremo brevemente di spiegare il nostro voto favorevole a questo provvedimento, facendo anche alcune considerazioni, che non sono di merito, ma che hanno, ritengo, una rilevanza enorme.

Questo provvedimento, come ha sottolineato anche lei in una battuta durante la votazione degli articoli, è stato approvato all'unanimità. Coloro che sono intervenuti

hanno riconosciuto unanimemente il lavoro svolto dalla Commissione, l'impegno del presidente, dei commissari e dell'attuale sottosegretario di Stato, nella scorsa legislatura membro di opposizione. Si discute di un settore importante e vitale per la nostra economia, basta sottolineare, come è già stato fatto ieri durante la discussione sulle linee generali, che questo è un settore che ha circa 10 mila autobus e che ha comunque un valore, come fatturato, di oltre 500 milioni di euro.

Si tratta di un settore importante per l'economia nazionale, un settore che, sicuramente, necessitava di una regolamentazione e dell'approvazione di norme volte a garantire la libertà di mercato e la concorrenza e, allo stesso tempo, anche di regolamentare i fenomeni di abusivismo presenti in questo settore. Di fronte ad un problema di questa portata, che influenza positivamente l'economia nazionale, vi è stata, al di là dei distinguo che si sono manifestati durante la discussione in Commissione e anche in quest'aula, una linea comune volta a raggiungere l'obiettivo dell'approvazione di una legge che tutelasse un settore particolare e garantisse lo sviluppo della nostra economia in questo settore.

Anche per questo mi pare importante sottolineare che la relazione è stata affidata ad un commissario di minoranza e che, comunque, noi auspichiamo e siamo profondamente convinti che quando si discute senza pregiudizi, in termini sereni per fini importanti, quali lo sviluppo del nostro paese, alla fine si raggiungono obiettivi importanti, si raggiunge l'obiettivo di approvare leggi nell'interesse della comunità e si raggiunge l'obiettivo di approvare leggi chiare. Credo questo sia un altro dato significativo di questa legge: abbiamo, finalmente, una legge chiara, comprensibile, che non può creare incomprensioni, una legge che stabilisce le norme sulla concorrenza e che stabilisce che bisogna abbattere l'abusivismo, una legge che definisce criteri chiari per l'iscrizione dell'impresa all'albo e che stabilisce i parametri di professionalità e prevede la tutela contrattuale dei lavo-

ratori. Si tratta di risultati rilevantissimi in un contesto, consentitemi, nel quale, fino ad oggi, abbiamo approvato leggi molte volte incomprensibili e molte volte in contraddizione tra loro.

Per queste ragioni noi, Socialisti democratici italiani, apprezziamo profondamente il lavoro svolto dalla Commissione e portato in Assemblea, che ha prodotto una legge chiara (ringrazio ancora una volta tutti per il contributo dato) per i cittadini italiani e per questo settore, una legge che, sicuramente, darà risposte positive al settore economico e per lo sviluppo del nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*)

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MARCO SUSINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO SUSINI, *Relatore*. Signor Presidente, intervengo brevemente perché vorrei esprimere la mia soddisfazione per un lavoro lungo, durato molti mesi, che ha impegnato, oltre ai parlamentari della Commissione trasporti, il Governo e i funzionari della Commissione trasporti che ringrazio vivamente: un lavoro che ci ha portato ad audire praticamente tutte le organizzazioni di categoria che hanno dimostrato un grande interesse per una legislazione moderna in questo comparto; anzi, mi sento di dire, tra l'altro, che molte delle osservazioni e dei rilievi avanzati al testo dalle organizzazioni audite sono stati poi accolti nella stesura finale. Il provvedimento, come veniva sottolineato, ha visto una sostanziale unità di intenti tra maggioranza e opposizione riprendendo, del resto, il filo rosso di un lavoro che era stato sul punto di arrivare a compimento alla fine della scorsa legislatura.

Credo che con questo provvedimento si sia dotato un settore molto importante per il comparto turistico del nostro paese di

una legislazione più adeguata ai tempi, al nuovo ordinamento dello Stato generato dalla riforma del titolo V della Costituzione, alle numerose indicazioni comunitarie riguardanti il settore. Più in generale, ritengo questa sia una legislazione che potrà accompagnare il settore verso un nuovo e più forte sviluppo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, intervengo per esprimere solamente la soddisfazione del Governo, e quella mia personale, per la fine positiva di un iter che vede l'approvazione, da parte della Camera, di questa importante legge quadro di riforma che, come ricordato dai colleghi, era attesa ormai da parecchi anni. Essere arrivati ad un risultato concreto e positivo ci rallegra pertanto tutti.

Un ringraziamento va ai presentatori delle proposte di legge che hanno dato origine a questa discussione parlamentare, gli onorevoli Sanza e Duca, al presidente della Commissione trasporti, al relatore ed a tutti i commissari che hanno partecipato fattivamente alla costruzione di un testo che ha vissuto fasi diverse in divenire e che è stato rivisitato profondamente alla luce delle innovazioni apportate al titolo V della Costituzione, in relazione al nuovo delicato rapporto di competenze tra Stato centrale e regioni. Credo che il lavoro, che vedrà il voto unanime della Camera e che ha avuto il pieno sostegno del Governo, sia frutto di un'attenta e ponderata valutazione di ogni singolo aspetto della materia; penso, perciò, che questa sarà una legge efficace, che darà al settore quelle risposte ormai attese da tempo, imprimendo ad esso un positivo impulso allo sviluppo.

Nel rinnovare il mio ringraziamento a tutti, auspico che l'esame al Senato possa essere altrettanto celere, in modo che il settore ed il paese possano finalmente giovare di tale legge.

(Coordinamento – A.C. 807)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 807)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato delle proposte di legge nn. 807 e 1130, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente » (807-1130):

Presenti e Votanti	428
Maggioranza	215
Hanno votato sì	428.

(La Camera approva – Vedi votazioni – Applausi).

Prendo atto che l'onorevole Milioto non è riuscito a votare.

Dovremmo ora passare all'esame dell'ulteriore punto all'ordine del giorno, ma è necessario che vi sia il parere della Commissione bilancio, che non ci è pervenuto, anche se non disperiamo di averlo

per il prosieguo del pomeriggio. Sospendo pertanto la seduta, che, sperando nel meglio, riprenderà alle 18.

La seduta, sospesa alle 16,55, è ripresa alle 18.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3185.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 3185, di conversione del decreto-legge n. 209 del 2002, recante disposizioni urgenti in materia fiscale.

Avverto che sono state ritirate tutte le proposte emendative a firma Leo, salvo il subemendamento 0.1.51.1.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della VI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della VI Commissione*. Signor Presidente, nella riunione del Comitato dei nove è stata presentata dal relatore ed approvata dalla Commissione una nuova versione dell'emendamento 1.50 della Commissione che sostituisce la vecchia e chiederei pertanto di indicare un termine orario per la presentazione dei subemendamenti, dopodiché, se non vi sono interventi sul complesso delle proposte emendative, dopo aver acquisito il parere della Commissione bilancio ed avere esaminato nel Comitato dei nove (che si riunirà domani mattina alle ore 8,30) i subemendamenti presentati entro l'ora che lei avrà definito, domani mattina, alla ripresa della seduta, potremmo cominciare l'esame e proseguire.

PRESIDENTE. Sta bene. Fisserei il termine per la presentazione dei subemendamenti alle ore 21 di questa sera, concedendo un tempo congruo di 3 ore. Conveniamo, dunque, che le votazioni riprenderanno domani mattina.

Vi sono quattro persone che hanno chiesto di parlare e chiedo loro se questa sera intendano intervenire sul complesso degli emendamenti.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, le chiedo scusa, ma siccome entrando ho sentito che lei invitava ad intervenire sul complesso degli emendamenti, mi permetta di svolgere un'osservazione, dopodiché mi rimetterò alle sue decisioni.

Signor Presidente, qui si intrecciano due questioni. Una è all'esame della Commissione finanze e riguarda il noto decreto fiscale; l'altra concerne la legge finanziaria che è all'esame della Commissione bilancio. Le due questioni si intrecciano perché è evidente che il provvedimento all'esame della Commissione finanze abbia un riverbero sui saldi e, quindi, sull'articolo 1 della legge finanziaria.

Signor Presidente, non so se lei sia già in possesso del testo di una nuova proposta emendativa presentata dal Governo o dalla maggioranza, che subemenda lo stesso emendamento in ragione del quale ha dovuto sospendere la seduta. Tuttavia, al Comitato pareri della Commissione bilancio è giunta la notizia della presentazione, questa sera, di un subemendamento.

Dunque, ai sensi del regolamento dobbiamo effettuare un rinvio, come lei giustamente ha fatto, alla giornata di domani perché essendovi sicuramente oneri dobbiamo...

PRESIDENTE. Ho già dato i termini per i subemendamenti alla riformulazione.

ANTONIO BOCCIA. Dunque, se tutto questo è noto, le chiedo come si possa intervenire sul complesso degli emendamenti quando gli emendamenti ed i subemendamenti non sono ancora stati presentati. Di cosa parliamo, di aria fritta?

Non vedo discrezionalità: se non fossero stati annunciati o presentati subemendamenti, lo capirei; se la Commissione bilancio avesse espresso il parere, lo capirei. Tuttavia, come è possibile intervenire sul complesso degli emendamenti quando il complesso degli emendamenti è modificato *ad horas*? Non mi faccia esprimere giudizi sul comportamento del Governo: perlomeno dobbiamo prendere atto che vi è un po' di confusione. Le chiedo di mettere ordine e di chiudere questa parentesi abbastanza antipatica della vita parlamentare.

ANTONIO LEONE, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE, *Relatore*. Signor Presidente, innanzitutto non è la prima volta che, per economia dei nostri lavori, si procede agli interventi sul complesso degli emendamenti per poi attendere di passare, quando tutte le circostanze lo permettono, all'esame degli emendamenti. Vorrei dire al collega Boccia che non si tratta di una questione voluta dalla Commissione né da qualche gruppo. Se si intende intervenire sul complesso degli emendamenti « a cosa fatta », cioè dopo che è pervenuto il parere della Commissione bilancio, ben venga. Vi erano esigenze dei gruppi che davano un'indicazione in tal senso per poter arrivare alla chiusura dei lavori entro determinati limiti. Per il resto, non possiamo obbligare chi vuole intervenire sul complesso degli emendamenti a non farlo. Vi era una sorta di disponibilità questa sera per evitare di perdere tempo domani mattina. Se il collega Boccia ritiene, sul piano formale, che ciò non sia possibile, le conseguenze ricadranno sul seguito dei lavori e andranno a discapito delle aspettative dei gruppi con riguardo ai tempi del provvedimento in esame.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, anch'io intervengo nel merito della richiesta di proseguire i nostri lavori iniziando a svolgere gli interventi sul complesso degli emendamenti.

Il comma 5-*bis* dell'articolo 86 del regolamento individua una procedura secondo la quale possiamo procedere all'esame una volta che su un emendamento avente effetti in termini di maggiori spese o minori entrate vi sia stato un pronunciamento. Il Presidente dell'Assemblea si riserva di fissare i termini anche per la presentazione dei subemendamenti ed il regolamento prevede che vi siano la discussione e la votazione dell'emendamento nella giornata successiva a quella nella quale l'emendamento è stato presentato. Dunque, ci troviamo nella fattispecie individuata dal comma 5-*bis* dell'articolo 86.

È stata formalizzata pochi minuti fa una nuova formulazione di un emendamento su cui sono stati dati i termini per presentare subemendamenti. La Commissione bilancio si deve esprimere: mancano gli elementi fondamentali a coloro che vogliono intervenire sul complesso degli emendamenti. Come è possibile iniziare un dibattito avendo l'incertezza circa un pronunciamento importante come quello della Commissione bilancio su un emendamento che ha effetti, mi sembra di capire, non di poco conto rispetto ai saldi ed alle maggiori spese?

Signor Presidente, rimetto dunque a lei le valutazioni da farsi, ma ritengo di dovermi associare alla richiesta formulata dal collega Boccia di interrompere i nostri lavori e di affrontare la discussione soltanto dopo che saranno stati espressi i pareri della Commissione bilancio e saranno stati presentati i subemendamenti.

Vede, collega Leone, lei sa benissimo, meglio di me, che il principio dell'economia dei lavori non può mai andare a danno della sostanza delle cose. Qui non si tratta di trovare un modo per passare il tempo, ma si tratta di intervenire efficacemente su una questione che ha effetti —

mi sembra di capire — per qualche miliardo di euro e, poiché siamo in sessione di bilancio, qualcuno direbbe che non sono bruscolini.

Anche se incertezze possono sussistere al di fuori di quest'aula, almeno in questa sede alcuni elementi su questi aspetti fondamentali li dovremmo avere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Le osservazioni degli onorevoli Boccia e Innocenti non mi sembrano infondate. Poi questo argomento dei bruscolini, onorevole Innocenti, taglia la testa al toro...

Immagino che domani vi possa essere una conduzione ragionevole e dunque, avendo stabilito che domani si riprenderebbe comunque l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge e che oggi alle ore 21 scade il termine per la presentazione di subemendamenti, penso che possano terminare qui i nostri lavori; la questione d'altronde era abbastanza complessa da risolvere.

Pertanto il seguito dell'esame del disegno di legge di conversione è rinviato ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 23 ottobre 2002, alle 9,30:

(ore 9,30 e ore 15)

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, recante disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione della base imponibile, di contrasto all'elusione fiscale, di crediti di imposta per le assunzioni, di detassazione per l'autotrasporto, di adempimenti per i concessionari della riscossione e di imposta di bollo (3185-A).

— Relatore: Antonio Leone.

(p.m., al termine delle votazioni)

2. — Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

La seduta termina alle 18,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 20,10.